UN RITRATTO IN MOVIMENTO

Se è consigliabile che le parole richiamino il più possibile realtà sensibili, perché non cominciare a parlare di un fiore, di un animale o di un albero? Ci sono alberi detti sempreverdi che mantengono chiome intatte tutto l'anno, chiome a volte giganti, spartite nel mezzo dai rami lungo la verticale del tronco; ricadono sui lati, sospese sul filo del vento e ondeggianti.

Giuliano Scabia è un uomo dai capelli candidi e mossi, credo che varie generazioni di studenti se lo ricordino così, coi capelli spartiti nel mezzo, liquido nello sguardo, un sorriso luminoso. Si muove e parla con una particolare lentezza che tra una parola e l'altra, un gesto e l'altro, sembra accennare a spazi fisici e mentali inconsueti.

Ho di lui l'immagine, forse un po' leziosa, di uno spirito dei boschi incarnato che cammini di buon passo fiatando parole, nella convinzione che il ritmo dei passi dia loro vita; quest'uomo dalla chioma semprebianca tesse il filo di questa storia, ne emette il fiato.

Nel Prologo de *Il poeta albero* si coglie l'energia creativa che anima tutta l'esperienza artistica di Scabia. Vale la pena citare per esteso questo brano, che dà la rappresentazione vivida di un modo di essere poeta al quale mi riferirò più volte nel corso del presente scritto:

"Camminando si sentono i piedi della poesia, uno, due, tre/ uno, due, due, tre, quattro/ uno, uno, due, tre, quattro - ballando si sentono ancora meglio. Quando il camminante incontra altri camminanti (nei sentieri dentro i boschi, dentro le città o dentro il corpo) li ascolta nel suono dei piedi - per sentire la poesia. Solo dal suono dei piedi si riconosce la poesia.

I poeti camminanti vanno in giro per ascoltare il suono dei piedi o stanno fermi come alberi. Camminano anche perché vogliosi di suonare i piedi della poesia. Ci sono poeti camminanti che vanno in giro cercando non farsi vedere per meglio sentire [...] .

Stando fermi, invece, si è alberi e si sente il battere della terra - sia il rumore dei passi camminanti sia i terremoti o bombe o motociclette o i piedi della signora morte. Poi c'è il vento che fa suonare i rami e le foglie, vengono gli insetti e gli uccelli mentre l'albero cresce. Anche l'albero è un poeta camminante, in senso verticale."[C. Scabia, *Il poeta albero*, Torino, Einaudi, 1995, pp. 3]

Il poeta albero

Così il titolo di un libro di poesie uscito nel 95 per Einaudi. Si tratta della seconda raccolta poetica di Scabia; la prima - *Padrone e servo* - è del 1964. Tra questa e quella tutta l'opera di Scabia: opera di drammaturgo, attore, uomo di teatro, pedagogo, narratore. E la poesia? Tra i due distanti affioramenti in canonica forma di raccolta, scompare forse? 0 non è piuttosto il caso di pensare che come un fiume carsico scavi passaggi, apra varchi, si arricchisca di preziose sostanze minerali, modelli sue proprie figure, sotto la montagna dell'azione teatrale a tutto campo? Se così è, tra la poesia e l'azione teatrale di Scabia il rapporto è di continua osmosi, l'una e l'altra si corrispondono più o meno strettamente in modi quasi costantemente verificabili. In altri termini: nelle poesie e nelle storie di Scabia confluisce un po' tutto il bagaglio di figure e di temi, persino di lingue" - nel senso di gerghi, parlate, dialetti - che egli incontra nelle sue peregrinazioni teatrali.

Ma è vero anche l'opposto: nelle azioni teatrali di Scabia si avverte la ricerca del poeta intorno a certe figure, a certe lingue, l'attenzione per certi temi, che nascono dalla sua *vis* poetica profonda.

C'è almeno un elemento immediatamente visibile, nell'opera di Scabia, che rende evidente il sussistere di questa interdipendenza: il fatto, per esempio, che buona parte delle commedie, dei racconti e delle poesie, maturino la loro forma definitiva nel corso di anni di riscritture, correzioni, aggiunte. Nel suo laboratorio letterario Scabia sembra seguire i tempi della montagna geologici, e non è un'ironia

rispetto al tempismo immancabile della sua azione teatrale, sociale e politica. La quale anche produce testi, quasi con lo stesso tempismo dell'azione: e sono i libri-cronaca che documentano le esperienze teatrali più vive, più contraddittorie: quelle fuori dal teatro. Il laboratorio letterario invece vive di tempi lunghi, forse perché lavora al di fuori della "storia", in un alveo, o profonda fucina; però si serve della "storia". Nane oca è un romanzo uscito nel 92 per Einaudi, eppure, a detta

dello stesso Scabia, le prime idee e progetti su di esso risalgono a trent'anni prima. Fantastica visione, una commedia pubblicata nel 1988, vede la prima stesura nel 1973.
Perché questi "ritardi"? La sensazione è che le opere di Scabia siano una sorta di camuffato diario di lavoro - e di vita. Ad esempio nel Poeta albero troviamo tracce consistenti del lavoro teatrale di Scabia: "Una volta (1978) facendo la commedia Leonce e Lena su per le colline di Bologna sono apparso all'improvviso dal bosco insieme a tre suonatori portando il ritratto di Büchner ingrandito e adornato di nastri colorati lunghi, e sono andato verso un grande cedro del Libano al cui tronco l'ho appeso. Tutti i partecipanti stavano intorno ascoltando la musica sotto i rami. Era come se Büchner fosse il cedro e l'aria. L'idea del poeta albero è nata lì (...)."[C. Scabia, *Il poeta albero*, Torino, Einaudi, 1995, pp. 115]
La commedia *Leonce e Lena* di Büchner, fu l'argomento del corso di Drammaturgia 2 del DAMS, nell'a.a. 1977/78.
Ma ben più significativa è l'eredità teatrale presente in un altro esempio che tratterò fra poco e che racchiude le figure archetipiche della creatività formalizzata e/o pedagogica - di Scabia.

Il cerchio e il camminare
Nel romanzo *Nane Oca*, la storia di Giovanni Oca detto Nane è raccontata da un personaggio scrittore per diletto, di mestiere coltivatore di fiori, Guido il Puliero, intorno al quale, la sera, si riunisce un gruppo di altri personaggi che ascolta, dalla sua viva voce, i nuovi episodi che egli ha composto. Questi personaggi formano un cerchio e ascoltano, poi intervengono, raccontano a loro volta.
Alla fine del romanzo il Puliero vince il premio Nobel: i suoi amici, per gratitudine, mettono in scena una finta premiazione che avviene nella città di Stoccolma, con tutti i personaggi travestiti da Re, Regina, Accademici eccetera. Il pranzo di gala viene servito nel parco della villa affittata per l'occasione. Tutti siedono intorno a un grande tavolo rotondo: hanno, alla fine, trovato il *momón*? (il romanzo è anche una ricerca del *vero momón*, che è tutte le belle cose della vita e insieme una cosa ben precisa, che alla fine Giovanni Oca e gli altri personaggi della storia trovano: le foglie dell'albero della vita che danno immortalità). Il loro *Graal*? Scabia mi suggerisce, in un incontro recente, che dietro Nane Oca ci sono anche Re Artù e i Cavalieri della tavola rotonda. La tavola rotonda, ancora una volta: si compone o ricompone un cerchio che, nella finzione del Premio, è quasi più vero di quello, "vero", dell'inizio, con gli amici radunati intorno al Puliero. Tutto ciò porta a una Il vertigine di indeterminatezza", per dirla con Celati, dove il Puliero, che sa tutto della messinscena dei compagni, "a stento trattenne il riso. Gli amici travestiti come per una recita dilettantistico amatoriale, lo sogguardavano preoccupatamente, paurosi del riconoscimento - e fissavano Rosalinda (l'amante del Puliero N.d.R.) che per la prima volta vedevano. Quante cose erano racchiuse in quel guardarsi!"[C. Scabia, *Nane Oca*, cit., p. 182] (Il corsivo è mio). Le "cose racchiuse in quel guardarsi": domande sospese, emozioni trattenute, ma anche esperienza di un limite sul quale la "realtà" si potenzia con un gioco di specchi che dà vertigine.
Si potenzia o svanisce?
Insieme a una virtù, a una possibilità di arricchimento esperienziale, in questo caso, è presente un pericolo.
Infatti, poco più avanti, nel *discorso del Nobel*, il Puliero, chiedendosi cosa sia la "finzione" (artistica: il romanzo, le storie), e perché è così necessaria agli uomini che con essa vengono condotti in un altro mondo, conclude: "Confesso a voi, buon Re e Regina gentile, cari Accademici sapienti, che l'altro mondo mi fa un po' paura. Non ci farà perdere la testa? È difficile, a volte, tornare alla realtà. 0 realtà unica maestra in grado di liberarci dagli inganni! [C. Scabia, *Nane Oca*, cit., p. 185] Ma nel romanzo, il "pericolo" è sempre neutralizzato dalla "virtù" della finzione; cioè dal senso "sano" della commedia, il cui sorriso si insinua tra l'essere consapevoli della finzione e il godersela.
Tornando a noi. La tavola rotonda, i personaggi in cerchio che ascoltano il Puliero: ecco il tema del cerchio degli ascoltanti, o dei lettori, o degli attori, in un'espressione sola il "cerchio narrativo";

figura che si ritrova spesso al centro dell'attenzione anche nei lavori realizzati all'Università con gli studenti. *Ottetto* (1986), per esempio, è un lavoro nel quale questo tema è fortemente presente: uno dei "fili" dello "spettacolo" che il corso produsse era in fondo la creazione, la rottura e il ristabilimento di un cerchio narrativo. Il tema del camminare, che abbiamo osservato nel Prologo a Il poeta albero, è invece presente nel corso di Drammaturgia 2 dell'a.a. 93/94. Il corso ebbe per argomento la fiaba *Il Gatto con gli stivali*[Il titolo del corso dell'a.a. 93-'94 fu *Gli stivali del gatto e la voce della poesia* (*esercizi di lettura, traduzione, narrazione e recitazione*)].
Su questo tema gli studenti produssero una serie di testi. Se il camminare è un'azione ben presente nella fiaba, una camminata fu anche ciò che Scabia propose agli studenti il primo giorno di lezione - attraverso il centro storico della città, per raggiungere la nuova sede di lezione.
Nel lavoro sulle *Baccanti* di Euripide (1996), l'ultimo effettuato con gli studenti, presentato in forma di performance attorica di gruppo, mi è sembrato di vedere in azione qualcosa che potrei chiamare, parafrasando Scabia, il "cerchio camminante". Quello che ho visto cioè, mi è apparso come il tentativo di tradurre fisicamente, con corpi che agiscono, l'idea stessa di poesia così come viene descritta nella prefazione al *Poeta albero*[C. Scabia, *Il poeta albero*, Torino, Einaudi, 1995, p.3]: i ragazzi formavano un cerchio cingendo ognuno le spalle del compagno o compagna che gli stava a fianco; cominciavano i tamburi a battere un ritmo, che era la trascrizione musicale del ritmo del verso greco utilizzato nell'opera; su quel ritmo i ragazzi eseguivano all'unisono un semplice passo di danza regolato, appunto, dai tamburi; subito dopo, sugli accenti del ritmo, il gruppo iniziava a cantare i versi della tragedia (dalla quale sono stati estratti e tradotti i primi 167 versi) seguendo l'andamento di una semplice melodia: gli accenti ritmici dei versi corrispondevano a quelli marcati dalle percussioni; i piedi a loro volta eseguivano la danza sulla base di quegli stessi accenti.
Ritmo del verso, ritmo dei piedi (danza), cerchio dei danzatori/ "dicitori": in questa simultanea interdipendenza sembra quasi di scorgere un momento originario di sintesi tra poesia, narrazione orale, danza e teatro.

Laboratorio di Scrittura creativa - Circolo Culturale Walter Tobagi, Venezia

Incontro con **GIULIANO SCABIA**
Hotel Bologna, Mercoledì 10 maggio 2006

Materiali a cura di Tiziana Agostini

Scheda bio-bibliografica

È nato a Padova nel 1935 e vi si è laureato in filosofia con una tesi su amore e conoscenza nell'etica di Feuerbach.
Gianni Celati, nel saggio che accompagna *Fantastica visione* (1988) gli ha fatto il seguente ritratto: "Scrittore e poeta, regista e spesso narratore e attore dei propri testi, è stato il protagonista di alcune tra le esperienze teatrali più vive e visionarie negli ultimi vent'anni. Benché quasi sempre estraneo al teatro ufficiale, il suo lavoro ha avuto una vasta notorietà nazionale ed internazionale. Dopo essere stato l'ideatore di situazioni teatrali e comunitarie memorabili, come quella dell'ospedale psichiatrico di Trieste (di cui parla nel suo volume *Marco Cavallo*) o quella di un gruppo di attori studenti attraverso l'Appennino tosco-emiliano (di cui parla nel *Gorilla Quadrumàno*), negli ultimi anni Scabia ha completato i testi (commedie, lettere, racconti) che costituiscono il ciclo del Teatro Vagante, un teatro raccontabile oltre che rappresentabile, che frequentemente va in giro a recitare da solo, in case di conoscenti e amici, in piccole comunità che si formano per ascoltare".
Dopo aver collaborato con Luigi Nono alla scrittura di *Diario italiano* (1962-64) e di *La fabbrica illuminata* (1964), è stato uno degli iniziatori del Nuovo teatro firmando, insieme con Quartucci e Luzzati, lo spettacolo Zip (La Biennale di Venezia, 1965). Con loro ha scritto il primo manifesto del Nuovo teatro, sempre nel 1965. Famose e dirompenti, per la loro povertà e radicalità, sono state, nel 1969-70, le *Azioni di decentramento* in quattro quartieri della cintura torinese. Fra il 1979 e il 1985 per sette anni Scabia ha girato l'Italia e l'Europa con l'azione ininterrotta *Il Diavolo e il suo Angelo*, insieme al musicista Aldo Sigillo. In seguito è spesso andato per boschi e strade appartate seguito da piccoli pubblici raccontando testi di *Teatro con bosco e animali*, in azioni chiamate *Camminate di narrazioni teatrali*. Il racconto del teatro lo ha pian piano avvicinato al romanzo, prima con *In capo al mondo* (1990), poi con *Nane Oca* (1992), nei quali direttamente indirettamente confluiscono anche molte ricerche sulla lingua realizzate attraverso il teatro.
Nel 1972 alla *Commedia armoniosa* è stato assegnato il Premio Pirandello. Ma due premi dice di aver gradito fra tutti, perché ricevuti senza concorso, e perché fatti alla buona: il Premio Nanto, nella valletta dei poeti, insieme al cardiologo poeta Cevese – e il Brunacci Monselice dato a *Nane Oca* : primo perché a Monselice è nato suo padre, e secondo perché la giuria era formata da persone rare e gentili (fra gli altri Cortelazzo, Corrain, Rigon, Borton, Bortolami e Cibotto conte di Lendinara) – di sostanza non dissimile da quella dei personaggi raccolti a veglia nella casa Puliero per ascoltare le straordinarie avventure di Giovanni Oca.
Ha pubblicato *Padrone & Servo* (poesie) Roma, D'Urso Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia Armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La Casa Usher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione,* Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù* (poesie), Padova, Panda, 1997; *Lorenzo e Cecilia* (romanzo), Torino, Einaudi, 2000; *Le foreste sorelle*, Torino, Einaudi, 2005.

Giuliano Scabia viene dal teatro di sperimentazione, anche se l'esordio è affidato a un libro di poesie d'avanguardia, intitolato *Padrone e servo*, del '65: a distanza di 30 anni da questo, nel '95, *Il Poeta albero*, nuovo libro di poesia uscito per Einaudi, mostra in filigrana sottilissimi legami con il precedente, che a loro volta raggiungono l'*Opera della notte* (1999) qui in parte riproposta. Il suo debutto teatrale avviene nel 1965 alla Biennale di Venezia, con *Zip*, insieme a Quartucci: il testo, suscitatore di molte polemiche, è legato all'avvio del più generale dibattito sullo scrivere e fare nuovo teatro. Poi viene il "Teatro vagante", nato "fisicamente" dal carro contadino di Sissa (portato in scena per la prima volta in *Commedia armoniosa*) e costituito da una ventina di commedie, lettere, racconti, azioni teatrali: un sistema unico nella sua varietà e duttilità, fondato sul "ricercar sulla forma e la scrittura del teatro", sempre attento alla comunità che di volta in volta vi partecipa. Scabia ha inventato una drammaturgia nuova affidata al potere evocativo della parola, alle modulazioni della voce. Il 5 dicembre 1996 così sintetizzava, nella scheda di presentazione di *Gloria del teatro immaginario*, le sue "tastiere" attribuendo alla scrittura teatrale una valenza preminente: «Scrivere un testo teatrale è un po' diverso (per me) che scrivere un romanzo o le poesie: c'è un vento di furia, invasione, rincorsa di scene, eventi di personaggi, che sconvolge (me) e chiede scrittura finché il ciclo (circolo) del testo non si chiude. Scrivere per il teatro è sempre sconvolgente (per me)». Scabia conferma la centralità del teatro nel proprio mondo poetico e al tempo stesso istituisce una gerarchia anche emotiva nei generi della sua scrittura. Tra i titoli che ritengo fondamentali ricordo la *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, edita nel '72, gli *Scontri generali* del '69, *Fantastica visione*, del '73, che riporta di prepotenza il mito nel teatro; *Teatro con bosco e animali* (1987) raccoglie in una sorta di "favola archetipica" nove storie (azioni teatrali, brevi commedie, racconti, lettere): le indimenticabili *Lettere a un lupo* (ora ed. Casagrande, 2001),

i *Cinghiali al limite del bosco* (testo tra i più recitati), e la *Commedia del poeta d'oro, con bestie.* Sono testi agganciati tra loro dal camminare, dall'ascoltare, dal cercare (cercare "i nidi dei racconti"). Si misurano con la lingua vivente di oggi nelle sue metamorfosi, nel suo apparire anche difficile, plastificata, nel suo morire e rinascere. Tra le cose più recenti vale la pena di ricordare *Gloria del teatro immaginario*, favola teatrale filosofica (1996), *Viaggio d'inverno della cerva* (1997), *Lettera ai cavalli di Trieste* (1998), e *L'insurrezione dei semi. Sentiero per attori ricercanti* (2000). Tra questi testi le *Lettere a Dorothea* costituiscono una sorta di "intervallo teorico": la prima, che accompagna la commedia *Il Diavolo e il suo Angelo* nell'edizione del 1982, con illustrazioni a pastello dello stesso Scabia, rivela un'esperienza artistica che rappresenta un *unicum* nel nostro paesaggio teatrale, come aveva ben visto Marco Belpoliti ("La Stampa", 5 agosto 2000). La seconda, quella dell' '87, racconta la storia dell'attore, dell'autore e del regista Scabia, inventore di una "nuova commedia dell'arte": «se ripenso al 1965, quando ho cominciato, mi pare un sogno di essere riuscito a correre per strade di città e di paese, col *Teatro vagante* e senza, come venditore di oggetti teatrali e imbonitore, come Diavolo o Cavaliere, con un drago o un cavallo azzurro, con l'uomo selvatico e il brigante Musolino, con mongolfiere e fannulloni, uccelli volanti e fuoco. Tanti segni, città svegliate, teatro dappertutto sono nati anche da questi miei sogni». È dunque la storia di un poeta del teatro che ha attraversato molte fasi (e si veda la terza *Lettera*), dalle peripezie per la *Fabbrica illuminata*, allo stesso teatro di animazione che Scabia ha inventato, portandolo nelle scuole al Nord, al Sud, al centro d'Italia; dall'esperienza, insieme a Franco Basaglia, di *Marco Cavallo*, presso il manicomio di Trieste all'inizio degli anni Settanta, al *Gorilla quadrumano* del 1974, nato da un antico testo di stalla e "scritto in 20", recitato con i suoi studenti - attori del Dams nell'alto Appennino reggiano (arriverà al festival di Nancy nel 1975). E poi i draghi dei cortei

carnevaleschi del movimento bolognese del '77 (c'erano anche i suoi allievi Enrico Palandri e Vittorio Tondelli) e l'attività di docente universitario, continua ricerca, laboratorio effervescente che fa sognare in tanta difficoltà dei nostri atenei un'università viva, davvero riformata. La storia di Scabia è quella di un "cercatore" di miti, di un riesumatore raffinato e allegro di fantasmi e di memorie letterarie pescate dai bestiari, dalla favolistica classica, dai cicli carolingi e bretoni giù giù sino a Boiardo e Ariosto, ai repertori dei comici dell'arte appunto. È anche un attore, capace di bizzarre e quasi inaudite trasformazioni fissate in rari album fotografici: attraversa boschi, autostrade, si ferma in parchi e giardini, cerca "luoghi molto pubblici ma molto segreti", di volta in volta cavaliere, o angelo, o brigante o altro ancora, seguito sempre da un folto drappello di ascoltanti attivi e "atletici" di tutte le età e di tutte le condizioni. È stato ed è solitario ma non isolato, il suo è un discorso a molte voci, con molti interlocutori. È anche un narratore "irregolare", difficile da situare: i tre romanzi, *In capo al mondo* ('90), *Nane oca* ('92), *Lorenzo e Cecilia* (2000: ingloba il primo) sono tutti e tre editi da Einaudi. In tutti e tre la lingua si affianca come coprotagonista ai personaggi. In *Nane oca* c'è una struttura narrativa complessa e raffinata: vi si ritrova tutta la sua multiforme e indisciplinata vena di affabulatore, di amoroso cultore della "sua" lingua. La ricerca del "momòn", che percorre tutto il romanzo come una ricerca di felicità possibile per ogni personaggio e per ogni persona, si identifica infatti nella gioia di trovare, a partire dall'amato pavano, lingue per raccontare storie. Il "momon" è proprio quel mare della lingua in cui sembra ancora possibile giocare e fare innumerevoli scoperte ("le parole sono i pesci della lingua", dice uno dei suoi personaggi). Ma in filigrana è anche visibile l'ansia di chi vede l'omologazione incombente sulla lingua, che uccide le storie, che decapita le parole e le lascia inerti come la giovane sposa distesa nel campo dei Gu. La paura della lingua tagliata. *Lorenzo e Cecilia* è distinto in due tempi il primo

dei quali coincide con il romanzo breve *In capo al mondo*. Contiene storie diverse e interessa sul piano linguistico e su quello della costruzione, spesso a rischio per gli "strattonamenti" improvvisi e imprevisti della sintassi, così tipici degli scrittori veneti: è un romanzo colto, raffinato e insieme "leggibile" e potrebbe continuare all'infinito, come i racconti dei cantastorie di un tempo. È anche un libro sereno sui morti che contiene un'interrogazione inquietante sulla vita, giro dopo giro fino all'ultimo, in carrozza, di Cecilia e l'angelo. Il glossario che si distende a eco della storia appena terminata in leggeri ghirigori che traducono al lettore le parole venete, anzi pavane, di Cecilia, ci svela che tra il suonare del violoncellista Lorenzo e il nominare della sua piccola sposa, passa una meditazione profonda sul senso del narrare (si pensi al confronto tra la piccola lingua di Cecilia e la grande lingua degli scienziati idraulici, lingua matematica, lingua progettuale tra le quali passa, senza essere nominata, la tragedia del Vajont).

Oggi sembra non ci sia più nulla da raccontare, nulla che possa trascendere la realtà (perché l'evento coincide sempre più spesso con la sua rappresentazione, come avviene in televisione). Scabia, anche con la forma romanzo, sembra invece ribadire la fede nella narrabilità del reale, contravvenendo allegramente ai presupposti dell'ordine narrativo, perché per lui ogni elemento della realtà è suscettibile di racconto.

Silvana Tamiozzo Goldmann

Il "Teatro Stabile" di Giuliano Scabia

di Franco Acquaviva

Provocatoriamente, in una conversazione preparatoria avuta con Gerardo Guccini, mi è stata lanciata, per questo dossier, l'idea di un titolo interessante: "Il teatro stabile di Giuliano Scabia". Interessante perché, nell'ironia, coglie un paradosso attivo e fecondo. Un paradosso che enuncerò fra breve. Intanto: il "teatro" a cui si riferisce il titolo è l'Università di Bologna - dove Scabia è docente di Drammaturgia dal '72 e dove da quella data conduce un'ininterrotta attività pedagogica che, tra le altre cose, costituisce per molti studenti una prima tappa nell'avvicinamento alla scena materiale. Si sa, poi, che la stabilità è una caratteristica e un portato dell'istituzione. Allora - ecco il paradosso - il discorso verte subito sul come una stabilità siffatta - rigida, periodica nei suoi svolgimenti e sottoposta all'obbligo di una programmazione - può venire a patti con l'idea di teatro di Scabia. Un'idea tutt'altro che da teatro Stabile o da "scuola di teatro". Basti pensare che Scabia chiama il suo teatro "teatro vagante"; e "ciclo del teatro vagante" denomina l'insieme delle "commedie" scritte nel corso di tutta la sua attività. Si legge infatti nel titolo completo di Fantastica visione: "Commedia del ciclo del Teatro Vagante/ Del Ciclo fanno parte, direttamente o indirettamente, *All'improvviso/Zip/Scontri Generali/Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno/Fantastica visione/ Commedia del poeta d'oro (Teatro con bosco e animali)/Apparizione di un teatro vagante sopra le selve (Teatro con bosco e animali)*" [C. Scabia, *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988, p. 143].

Cosa Scabia intendesse con 'ciclo' lo si deduce da una nota a *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno* (1971): "Gli attori del teatro vagante devono invece assomigliare piuttosto ai dieci di Zip, agli otto degli Interventi, al gruppo impegnato nella lotta e navigazione di Scontri generali [C. Scabia, *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972, p.110]. Una buona parte delle commedie è quindi attraversata da uno stesso nucleo di personaggi in continua crescita ed evoluzione: gli attori del teatro vagante. E il teatro vagante, che da Commedia armoniosa in poi diventa il simbolo della condizione esistenziale di questi attori costretti al girovagare infinito, alla fine addirittura si materializza ed appare nel cielo alle "due persone legate da affinità profonde" [C. Scabia, *Apparizione di un teatro vagante sopra le selve*, in *Teatro con bosco e animali*, Einaudi, Torino 1987, p.207] che compaiono in apertura di Apparizione di un teatro vagante sopra le selve, l'ultima commedia del ciclo.

La nozione di 'ciclo' si potrebbe interpretare come il tentativo, da parte di Scabia, di disegnare la "curva" della propria attività letteraria anche alla luce dell'esperienza concreta del teatro, un teatro voluto e progettato al di fuori di schemi e convenzioni.

Nel corso di questo scritto percorrerò il filo del paradosso che ho esposto più sopra, cercando di evidenziarne la presenza nelle diverse fasi del lavoro di Scabia, ma soprattutto soffermandomi sulla sua attività di docente al DAMS di Bologna. A questo scopo mi riferirò sia alle pubblicazioni relative all'attività indipendente di Scabia (come drammaturgo, regista, animatore), che alla documentazione prodotta dagli studenti del corso di Drammaturgia 2 del DAMS nell'arco di un ventennio circa: si tratta di dispense che registrano anno per anno l'esperienza del corso. La prima è stata redatta nel 1974 e ha dato origine a un libro pubblicato nello stesso anno da Feltrinelli (Il Gorilla quadrumano), l'ultima s'intitola Da bosco a bosco camminando ed è stata prodotta nell'a.a. '94-'95. In preparazione invece è la dispensa sulle Baccanti di Euripide, il tema del corso nell'a.a. 1995-96.

Home Page | My MSN | Hotmail | Shopping | Money | Cerca | Gruppi Esci Cerca sul We

msn it Hotmail Oggi | Posta | Calendario | Contatti

g_scabia@hotmail.com Newsletter



Rispondi | Rispondi a tutti | Inoltra | Elimina | Blocca | Posta indesiderata | Sposta nella cartella

| | | Posta in arrivo

Da: <adaltavoce@adriatica.coop.it>
Inviato: lunedì 20 settembre 2004 13.08.44
A: g_scabia@hotmail.com
Oggetto: Richiesta conferma nota biografica per AD ALTA VOCE 2004

Egregio Signor Scabia,

Le scrivo per sottoporre alla Sua attenzione la breve nota biografica che l'Ufficio Stampa di "Ad alta Voce 2004", organizzata da Coop Adriatica, ha redatto su di Lei.
La nota sarà inserita nella cartella stampa relativa all'evento che sarà trasmessa ai periodici (mensili e settimanali nazionali) entro e non oltre il 21 p.v. (mi scuso per il ritardo con cui La contatto, ma ci sono stati problemi con la posta elettronica).
La prego voler verificare l'esattezza delle notizie riportate ed eventualmente aggiornarle o modificarle come riterrà opportuno, tenendo presente che lo spazio a disposizione di ciascun autore non potrà essere superiore alle 10-12 righe.
Le riporto in calce la nota.
RingraziandoLa per la Sua disponibilità, invio distinti saluti.

Giuliano Scabia ~~nato a Padova nel '35~~, poeta, drammaturgo e romanziere, è stato il protagonista di alcune tra le esperienze teatrali più vive e visionarie degli ultimi anni. E' stato uno degli iniziatori del Nuovo Teatro e l'ideatore di situazioni teatrali memorabili, come quella dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste (di cui parla nel libro *Marco Cavallo*), o quella con un gruppo di attori-studenti attraverso paesi e città. Il suo ciclo del Teatro vagante (commedie, lettere, racconti) è un teatro raccontabile e rappresentabile che porta in case di conoscenti e amici, in piccole comunità che si formano per ascoltarlo e ,a volte, seguirlo in lunghe camminate nei boschi. I romanzi *In capo al mondo* (1990) e *Nane Oca* (1992), insieme alle *Lettere a Dorothea* configurano la sua particolarità come narratore. Nel '95 ha pubblicato *Il poeta albero* (Einaudi), libro di poesie e disegni in cui è racchiusa l'anima del suo itinerario degli ultimi vent'anni. A questi sono seguiti *L'insurrezione dei semi : sentiero per attori ricercanti* (Milano (Ubulibri, 2000), *Lorenzo e Cecilia* (Einaudi, 2000) ultimo in ordine di pubblicazione è *Opera della notte*.

Alessandra Raccagni
Ufficio stampa "A d a l t a v o c e"
tel. 051/6041727
e-mail: adaltavoce@adriatica.coop.it

| | | Posta in arrivo

MSN - Ogni giorno più utile

Home Page | My MSN | Hotmail | Motori | Shopping | Money | Cerca | Gruppi

© 2004 Microsoft Corporation. Tutti i diritti riservati. CONDIZIONI PER L'UTILIZZO DEL SERVIZIO Informativa sulla privacy approv

le Alleg. Raccapu

questa è la scheda corretta.

Giuliano Scabia, poeta, drammaturgo e romanziere, è stato il protagonista di alcune tra le esperienze teatrali più vive e visionarie degli ultimi anni. E' stato uno degli iniziatori del Nuovo Teatro e l'ideatore di situazini teatrali memorabili, come quella dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste (di cui parla nel libro Marco Cavallo), o quella con un gruppo di attori-studenti attraverso paesi e città. Il suo ciclo del Teatro Vagante (commedie, lettere, racconti) è un teatro raccontabile e rappresentabile che porta in case di conoscenti e amici, in piccole comunità che si formano per ascoltarlo e, a volte, seguirlo in lunghe camminate nei boschi. I romanzi *In capo al mondo* (Einaudi, 1990), *Nane Oca* (Einaudi, 1992), *Lorenzo e Cecilia* (Einaudi, 2000), insieme alle *Lettere a Dorothea* configurano la sua particolarità come narratore. Nel 95 ha pubblicato *Il poeta albero* (Einaudi), libro di poesie e disegni in cui è racchiusa l'anima del suo itinerario di scrittore. Gli ultimi libri in ordine di pubblicazione sono: *L'insurrezione dei semi,sentiero per attori ricercanti (*Ubulibri, 2000) *Lettere a un lupo* (Casagrande, 2001), *Opera della notte* (poesie) (Einaudi, 2003) e *Visioni di Gesù con Afrodite* (Ubulibri, 2004).

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, drammaturgo e romanziere (dal 1973 docente di drammaturgia al DAMS, Università di Bologna) è stato il protagonista di alcune tra le esperienze poetiche e teatrali più vive e visionarie degli ultimi trent'anni. Dopo essere stato collaboratore di Nono nella scrittura del *Diario italiano* e uno degli iniziatori del Nuovo Teatro (*Zip*, Biennale di Venezia, 1965, con Quartucci e Luzzati) e l'ideatore di situazioni teatrali e comunitarie memorabili, come quelle dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste (di cui parla nel libro *Marco Cavallo*), o quella con un gruppo di attori-studenti attraverso l'Appennino emiliano (di cui parla nel libro *Il Gorilla Quadrumàno*), o quella de *Il Diavolo e il suo Angelo* (1979-1985) attraverso paesi e città, negli ultimi tempi ha quasi completato i circa 30 testi (commedie, lettere, poemi, racconti) che costituiscono il ciclo del Teatro Vagante, un teatro raccontabile oltre che rappresentabile, che frequentemente va in giro a recitare da solo, in case di conoscenti e amici, in piccole comunità che si formano per ascoltare seguendolo a volte in lunghe camminate nei boschi. Il lavoro sulla lingua compiuto attraverso la ricerca teatrale è confluito nei romanzi *In capo al mondo* (Einaudi, 1990), *Nane Oca* (Einaudi, 1992) e *Lorenzo e Cecilia* (Einaudi, *2000)* che insieme *alle Lettere a Dorothea* configurano la ~~[illegible]~~ originalità di Scabia come narratore. Nel 1995 ha pubblicato *Il poeta albero* (Einaudi), poesie e disegni (a trent'anni di distanza dalla prima raccolta, *Padrone & Servo*), e nel 2003 *Opera della notte*, libri di poesie in cui è racchiusa la forma più intensa del suo itinerario di scrittore, "uno dei pochi e dei migliori che sia dato di leggere." (Folco Portinari). Marginale e centrale nel panorama letterario, maestro segreto di molti, Scabia comincia a essere riconosciuto come uno dei grandi scrittori viventi, "forse il più grande drammaturgo oggi da noi"(Gianfranco Capitta), "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione"(Marco Belpoliti), "capace di pensare il teatro per quello che è nella sua istanza primitiva...cioè come visione di ciò che lega gli uomini agli dei, il cielo alla terra"(Gianni Celati), "viandante in un tempo sospeso dove si può ancora sperare di entrare in una foresta e trovarvi magari delle fate e poi discutere di comunismo"(Paolo Mauri), con "una prospettiva oggi del tutto controcorrente, ma che ha sempre perseguito nella sua lunga attività di narratore, poeta e uomo di teatro: il raccontare come farmaco necessario alla vita."(Giovanni Pacchiano).

(scheda a cura di M. Forgh)

Bibliografia: *Padrone & Servo*, Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La Casa Usher, 1982; *Scontri generali*, Torini, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo*, Torino, Einaudi, 1990; *Nane*

Oca, Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero*, Torino, Einaudi, 1995; ~~*Canto notturno di Nane Oca sul platano grande dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997~~; *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000; *L'insurrezione dei semi*, Milano, Ubulibri, 2000; *Lettere a un lupo*, Bellinzona, Casagrande, 2001; *Opera della notte,* Torino, Einaudi, 2003; *Visioni di Gesù con Afrodite,* Milano, Ubulibri, 2004; Le porte sorelle. Nuove straordinarie avventure di Nane Oca, Torino, Einaudi, 2005.

inviti:
Silvana e Angelo Goldmann, calle della Spezier 36, Dorsoduro
Claudio e Mirella Ambrosini,
Nuria Nono Schönberg,
Patrizia Pizzinato, (ved. elenco) Castello 378
Enzo di Martino,
Adone Brunello e Agnese, Pancino ~~Castello~~ S. Marco calle degli Avvocati 3909,
Ugo e Marinella Camerino,
Sotirios Messinis e Rosi Messinis,
Sandra Piazzolla, (ved. elenco)
Silvano Cosperini e Lilli, Centro della grafica, Campo S. Angelo
Franca Beretta Tientin, (ved. elenco t.)
Daniela del Giudice,

Giuliano Scabia

Ha pubblicato: Padrone & servo, D'Urso-Sciascia, 1964; All'improvviso & Zip, Einaudi, 1965; Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno, Einaudi, 1972; Forse un drago nascerà, Emme, 1973; Teatro nello spazio degli scontri, Bulzoni, 1973; Il Gorilla Quadrumàno, Feltrinelli, 1974 (scrittura collettiva); Marco Cavallo, Einaudi, 1976; L'animazione teatrale (con Eugenia Casini-Ropa), Guaraldi, 1978; Dire fare baciare (con Massimo Marino), La Casa Usher, 1881; Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea, La Casa Usher, 1982; Scontri generali, tragedia della dialettica, Einaudi, 1983; Teatro con bosco a animali, Einaudi, 1987; In capo al mondo, Einaudi, 1990; Nane Oca, Einaudi, 1992; Il fuoco albero, Einaudi, 1995.

quella con un gruppo di attori-studenti attraverso l'Appennino emiliano(di cui parla nel libro Il Gorilla quadrumàno),o quella del Diavolo e il suo Angelo(1979-1985)attraverso paesi e città, negli ultimi tempi ha completato i 19 testi(commedie, lettere,racconti)che costituiscono il ciclo del Teatro Vagante, un teatro raccontabile oltre che rappresentabile,che frequentemente va in giro a recitare da solo,in case di conoscenti e amici,in piccole comunità che si formano per ascoltare seguendolo a volte in lunghe camminate nei boschi. Il lavoro sulla lingua compiuto attraverso la ricerca teatrale è confluita nei romanzi In capo al mondo(1990)e Nane Oca(1992),che insieme alle Lettere a Dorothea configurano la particolarità di Scabia come narratore e poeta. Nel 1995 ha pubblicato Il poeta albero (Einaudi), libro di poesie e disegni.

Libri

Padrone & Servo (poesie), D'Urso-Sciascia,1964; All'improvviso & Zip, Einaudi,1967; Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno, Einaudi,1972; Forse un drago nascerà,Emme,1973; Teatro nello spazio degli scontri,Bulzoni,1973; Il Gorilla Quadrumàno, Feltrinelli,1976 (scrittura collettiva); Marco Cavallo,Einaudi, 1976; L'animazione teatrale(con Eugenia Casini-Ropa),Guaraldi, 1978; Dire fare baciare(con Massimo Marino),La Casa Usher,1981; Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea, La Casa Usher,1982; Scontri generali,Einaudi,1983; Teatro con bosco e animali,Einaudi,1987; In capo al mondo (romanzo), Einaudi,1990; Nane Oca (romanzo), Einaudi,1992; Il poeta albero, Ein.,1995. (poesie)

Fantastica visione, Feltrinelli,1988;

da un saggio di Gianni Celati.

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, drammaturgo e romanziere (dal 1973 docente di drammaturgia al DAMS, Università di Bologna) è stato il protagonista di alcune tra le esperienze teatrali più vive e visionarie degli ultimi trent'anni.Dopo essere stato uno degli iniziatori del Nuovo Teatro (*Zip*, Biennale di Venezia, 1965) e l'ideatore di situazioni teatrali e comunitarie memorabili, come quelle dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste (di cui parla nel libro *Marco Cavallo*), o quella con un gruppo di attori-studenti attraverso l'Appennino emiliano (di cui parla nel *libro Il Gorilla Quadrumàno*), o quella de *Il Diavolo e il suo Angelo* (1979-1985) attraverso paesi e città, negli ultimi tempi ha completato i 22 testi (commedie, lettere, racconti) che costituiscono il ciclo del Teatro Vagante, un teatro raccontabile oltre che rappresentabile, che frequentemente va in giro a recitare da solo, in case di conoscenti e amici, in piccole comunità che si formano per ascoltare seguendolo a volte in lunghe camminate nei boschi. Il lavoro sulla lingua compiuto attraverso la ricerca teatrale è confluito nei romanzi *In capo al mondo* (Einaudi, 1990), *Nane Oca* (Einaudi, 1992) e *Lorenzo e Cecilia* (Einaudi, *2000)* che insieme *alle Lettere a Dorothea* configurano la particolarità si Scabia come narratore. Nel 1995 ha pubblicato *Il poeta albero* (Einaudi), libro di poesie e disegni (a trent'anni di distanza dalla prima raccolta, *Padrone & Servo*) in cui è racchiusa l'anima del suo itinerario.
Bibliografia: *Padrone & Servo*, Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976*; L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Forenze, La Casa Usher, 1982; *Scontri generali*, Torini, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987*; Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo*, Torino, Einaudi, 1990*; Nane Oca*, Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero*, Torino, Einaudi, 1995; *Canto notturno di Nane Oca sul platano grande dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997; Lorenzo e Cecilia, Torino, Einaudi, 2000; *L'insurrezione dei semi*, Milano, Ubulibri, 2000.

Camminiamo insieme a un libro, Teatro con bosco e animali, per ascoltarne alcune voci – e stare nell'ascolto. Del bosco di cui parlo è quello che è dentro ognuno di noi, pieno di animali (gli abitanti dell'anima) – e di segni da decifrare. E' un bosco che ha bisogno di acqua, luce, notte – e gli animali di nutrimento. Camminando, guardando e ascoltando vorrei che potessimo pensare insieme a questo: [redacted] il lavoro su noi stessi, la ricchezza interiore, lo splendore. Ci vorrà anche qualcuno che parlerà delle piante, dei semi, dei muretti – la sua voce insieme a quella del lupo (Lettera a un lupo), dei cinghiali (Cinghiali al limite del bosco), e altre feste. Camminiamo insieme per capire meglio chi siamo.

Giuliano Scabia

per La Spezia Cinquanta Trauma 2 giugno 2001

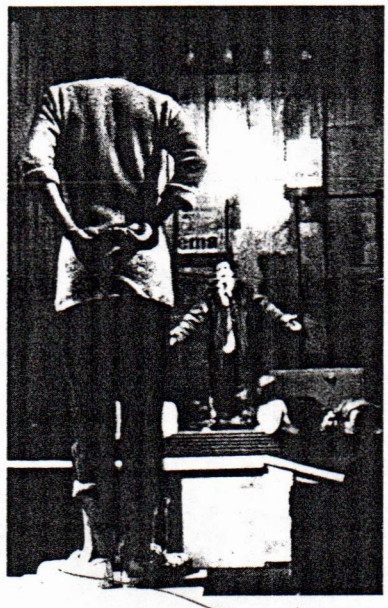
gla della città. Un'avventura in cui bisognava fare 15 km per andare da un punto della periferia a un altro, dalla Falchera a Mirafiori. Per me era angosciante lavorare su quei materiali: Torino, i processi... Gli scontri erano cupi. Così cercai un po' di respiro con *Il drago* in Abruzzo, a Sissa, con *Marco Cavallo* e con *il Gorilla Quadrumano*. A Torino avevo usato troppo poco l'immaginazione. In seguito l'usai senza freno. Avevo troppo "ascoltato" i documenti, legato a un'idea di fedeltà positivista ai dati di classe. Ma era un'idea sbagliata perchè solo l'immaginazione riscatta, l'immaginazione fedele che non ha i crismi di quella dannunziana e non falsifica. Dopo quegli eventi non ho più esitato ad usare l'elemento fantastico, il gioco. Ora sono convinto che non ci si debba far prendere dai miserere e dalle predicazioni e che bisogna ballare quando si fa teatro.

H. - *Ad un certo punto, dopo il '77, è tornato al chiuso, al lavoro all'università e prescindendo dalle escursioni de* Il Diavolo e il suo angelo *e dalle sporadiche letture all'aperto delle sue opere narrative e di poesia, non è più uscito da quelle mura.*

S. - Non avrebbe avuto senso ripetere certe esperienze. Oggi non si potrebbe realizzare un altro *Marco Cavallo* perché i manicomi sono stati chiusi. E poi la società e il suo modo di ascoltare sono cambiati. La tradizione si è persa e i mass media hanno contribuito all'omologazione dell'immaginario. Ma c'è qualcosa d'altro, di più personale: avevo lasciato sedimentare la scrittura, che era il mio punto di partenza e la mia ragione di ricerca. Avevo inteso misurarmi con la lingua italiana ma ero andato in tutt'altra direzione, spingendomi ai suoi margini e inoltrandomi nei quartieri, nelle scuole, nei manicomi, nell'università, nel teatro, ma soprattutto nei luoghi di non scrittura. Avevo scelto di ascoltare la *langue*, la lingua. Cosa sta diventando e cos'è la lingua? Cosa sono la forma teatrale e la forma racconto? Questi, gli interrogativi che mi sono posto.
Non so se ne ho ricavato molto: però il mio modo di scrivere è cambiato e sono convinto di aver acquistato più spessore. Sono arrivato cioè alla parole attraverso la lingua, realizzando un lavoro più mio, più interiore.

H. - *Che bilancio farebbe del '68?*

S. - È stato uno di quei fenomeni che accadono una volta sola in un secolo. Si è visto che col corpo si può fermare il mondo e credo che si possa fare ancora e che anzi succederà molto presto. Lo dimostrano i ragazzi che a Torino, in 5000, sono andati a manifestare, gli *squatter*: hanno fermato la città e si sono rifiutati di essere ripresi dalla televisione e di diventare notizie sui giornali. («Lasciateci in pace!», gridavano). La società deve stare attenta perché è malata. E questa corsa meccanica la fa impazzire perché le fa dimenticare il corpo e il piacere del movimento fisico. Per questo a volte salgo sugli alberi a recitare le mie poesie. Perché la testa senza il corpo resta indietro e perché il teatro, come la poesia - e il teatro è poesia - può essere salvifico, curante. ■



In apertura, Giuliano Scabia in bicicletta nella prima uscita del carro-classe viaggiante-teatro vagante, piazza di Sissa; in questa pag., un'immagine di *Zip*.

appunti per una biografia di Giuliano Scabia

Teatro nello spazio degli scontri è il titolo di un volume, uscito nel 1973 dall'editore Bulzoni, che racconta le straordinarie esperienze di teatro a partecipazione di Giuliano Scabia tra il 1968 e il 1971. Teatro dilatato fuori dalla scatola scenica fino ai luoghi delle contraddizioni sociali, dello scontro politico, teatro piazza e teatro caverna che produce immagini profonde. Ma il '68 di Scabia inizia molto prima: dai versi di *Padrone & servo* (1965), dalla ricerca linguistica all'Italsider per *La fabbrica illuminata* di Luigi Nono (1965), da *Zip*... (1965, pubblicato nel 1967 da Einaudi), un testo composto sulla scena in collaborazione con il regista Carlo Quartucci che si avvale dell'interpretazione di attori che saranno tra i protagonisti del Nuovo Teatro (Cosimo Cinieri, Claudio Remondi e Leo de Berardinis tra gli altri). *Zip* metteva sullo stesso piano il testo, lo spazio, gli oggetti, la parola, l'attore. Fu uno scandalo, come molte opere successive di Scabia, come *Interventi alla Visita all'Isola Purpurea* al Piccolo di Milano nel '68, come *Scontri generali* che "travestiva" da grandi guerrieri-mascheroni in conflitto in un campo assediato le diverse anime in contraddizione della sinistra, come l'esperienza nei quartieri operai di Torino nel '69.
I suoi lavori sono stati spesso "canovacci" piuttosto che opere concluse, "schemi aperti" drammaturgici da riempire sul campo in relazione con ragazzi, adulti, gruppi strutturati o no, (da ricordare le azioni con i ragazzi della scuola media di Sissa, Parma, *Forse un drago nascerà*, opera vagante tra i paesi d'Abruzzo, e la *Vera storia* raccolta e ricomposta nella realtà operaia di Porto Marghera, a Mira). Grande fu l'impatto soprattutto di *Marco Cavallo* (1973), realizzato nel manicomio di Trieste diretto da Franco Basaglia, un'utopica e reale battaglia dell'immaginazione e della comunicazione contro le reclusioni, e del *Gorilla Quadrumàno* (1974-76), viaggio fantastico e pedagogico nelle culture dei paesi, nel respiro di un'Italia lontana dai centri di produzione culturale, in una società antica in via di trasformazione.
Accanto a questo "teatro aperto" Giuliano Scabia ha anche coltivato, in modo rigoroso, la scrittura teatrale e, più di recente, quella narrativa (da ricordare soprattutto Nane Oca, Einaudi 1992). E sempre si è dedicato alla poesia (vedi *Il poeta albero*, Einaudi 1995), cifra profonda che traluce da ogni sua opera, teatrale o letteraria, e nelle sue azioni nelle città, nei boschi, sui monti, in paesini e in ogni sorta di margini. *M.M.*

1 to Rovinde Settembre

TEATRO CON BOSCO E ANIMALI
traccia per un seminario (osservazione di semi e piante).

Una delle cose più difficili è leggere bene un testo (capire cosa c'è scritto) - e a volte il peggior lettore di se stesso può essere l'autore. A chi verrà al seminario proporrò di leggere con me - a voce alta, a voce bassa, in silenzio - il libro *Teatro con bosco e animali* per aiutarmi a capirlo oggi, a undici anni da quando è stato pubblicato. Anche perché penso che quel libro - che tante volte ho letto in pubblico, i cui testi sono stati tante volte messi in scena in Italia e fuori d'Italia - sia ancora misterioso, con dentro questioni che non riesco a risolvere sul rapporto fra scrittura e voce, racconto e destino, finzione e verità, poesia e cammino di uomini e bestie dentro la selva del mondo - e nel bosco che è dentro ognuno di noi, pieno di animali (gli abitanti dell'anima) - e di segni da decifrare.

Giuliano Scabia

VISIONI DI GESU CON AFRODITE

Che davvero Gesù abbia incontrato Afrodite? - ma no! Solo nella mia commedia è successo, durante alcuni giorni del 1984, quando l'ho scritta.*
Gesù e sua madre come li racconta la fabula (fabula: cosa narrata);- e Afrodite, dea del mare e generatrice, madre sempre giovane riscaldatrice della vita. Due dèi che si parlano fin dalla prima scena (anche se mai è detto il nome di Afrodite) - dialoghi di un uomo che dice di essere figlio di Dio e di una donna che ha nel corpo l'amore ridente - il dio Amore - e la vita risorgente.
Volevo lanciare un'ipotesi - prima di tutto a me stesso, in un mondo che intende male l'amore - su una cosa (il corpo di Afrodite) che ho sentito assente nella versione del Cristianesmo che mi è stata consegnata da ragazzo.
Mi piacerebbe stare con voi, gentile pubblico, cari ascoltatori e spettatori - e parlarne stasera, qui, sulla soglia del tempo che viene. Penso che qualche volta mettere in comune le nostre visioni possa aiutarci a vedere meglio - in noi e fuori di noi.

Giuliano Scabia

055/2479757

Cara Rovinde –
spero che tutto vada bene –
ci sentiamo in settimana.
G.

il sem. di S. Miniato sarà su Visioni

055/2479757

Giuliano Scabia, poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro. Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi,1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995.

055/2479757

(1) 0522/438219 Paolo Bedogni.

Giuliano Scabia è nato a Padova (1935) e vi si è lauretao in filosofia con una tesi su amore e conoscenza nell'etica di Feuerbach. Gianni Celati gli ha fatto il seguente ritratto (1988): "Scrittore e poeta, regista e spesso narratore e attore dei propri testi, è stato il protagonista di alcune tra le esperienze teatrali più vive e visionarie degli ultimi vent'anni. Benché quasi sempre estraneo al teatro ufficiale, il suo lavoro ha avuto una vasta notorietà nazionale e internazionale. Dopo essere stato l'ideatore di situazioni teatrali e comunitarie memorabili, come quella dell'ospedale psichiatrico di Trieste (di cui parla nel suo volume *Marco Cavallo*), o quella con un gruppo di attori studenti attraverso l'Appennino tosco-emiliano (di cui parla nel *Gorilla Quadrumàno*), negli ultimi anni Scabia ha completato i (...) testi (commedie, lettere, racconti), che costituiscono il ciclo del Teatro Vagante, un teatro raccontabile oltre che rappresentabile, che frequentemente va in giro a recitare da solo, in case di conoscenti e amici, in piccole comunità che si formano per ascoltare."

Dopo aver collaborato con Nono alla scrittura del *Diario italiano* (1962-64) e de *La fabbrica illuminata* (1964) è stato uno degli iniziatori del Nuovo teatro firmando, insieme con Quartucci e Luzzati, lo spettacolo *Zip* (La Biennale di Venezia, 1965). Con loro ha scritto il primo manifesto del Nuovo Teatro, sempre nel 1965. Famose e dirompenti, per la loro povertà e radicalità, e anche per il loro essere piene di errori, sono state, nel 1969-70, le *Azioni di decentramento* in quattro quartieri della cintura torinese. Fra il 1979 e il 1985 per sette anni Scabia ha girato l'Italia e l'Europa con l'azione ininterrotta *Il Diavolo e il suo Angelo*, insieme al musicista Aldo Sisillo. In seguito è spesso andato per boschi e strade appartate seguito da piccoli pubblci raccontando i testi di *Teatro con bosco e animali*, in azioni chiamate *Camminate di narrazioni teatrali*. Il racconto del teatro lo ha pian piano avvicinato al romanzo, prima con *In capo al mondo* (1990), poi con *Nane Oca* (1992), nei quali direttamente o indirettamente confluiscono anche molte ricerche sulla lingua realizzate attraverso il teatro. Nel 1972 alla *Commedia armoniosa* è stato assegnato il premio Pirandello. Ma due premi dice di aver gradito fra tutti, perchè ricevuti senza aver concorso, e perché fatti alla buona: il premio Nanto, nella valletta dei poeti, insieme al cardiologo poeta Cevese - e il Brunacci Monselice dato a *Nane Oca*: primo, perché a Monselice è nato suo padre, e secondo perché la giuria era formata da persone rare e gentili (fra gli altri Cortellazzo, Corrain, Rigon, Bortolami e Cibotto conte di Lendinara) - di sostanza non dissimile da quella dei personaggi raccolti a veglia nella casa del Puliero per ascoltare le straordinarie avventure di Giovanni Oca alla ricerca del momón - la sostanza felice.

~~Giuliano Scabia, poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro~~. Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995.

Con Bedogni — vi mando 2 possibilità di biografia, quella di Massimo Marino — e l'altra "cruda". Scegliete voi (non tutte e 2) — vi mando anche un articolo che mi è giunto in questi giorni — G.S.

"Per dono delle fate - aggiungo - sono stato chiamato a insegnare drammaturgia all'università di Bologna - dove ho incontrato giovani motivati e stupendi, e amici pieni di ricerche e curiosità - e da tutti loro ho potuto molto imparare attraverso avventure di ricerca spesso per me sorprendenti.

Scabia (ora parlo di lui in terza persona) dopo aver collaborato con Nono alla scrittura de La fabbrica illuminata (1964) è stato uno degli iniziatori del Nuovo Teatro firmando, insieme con Quartucci e Luzzati, lo spettacolo Zip (La Biennale di Venezia, 1965). Con loro ha scritto il primo manifesto del Nuovo Teatro, sempre nel 1965. Famose e dirompenti (e piene di errori) sono state, nel 1969-70, le Azioni di decentramento in quattro quartieri della cintura torinese. Fra il 1989 e il 1985 Scabia ha girato l'Italia e l'Europa con l'azione ininterrotta Il Diavolo e il suo Angelo, insieme al musicista Aldo Sisillo. Dal 1988 è spesso andato per boschi e strade appartate seguito da un piccolo pubblico raccontando i testi di Teatro con bosco e animali, in azioni chiamate Trekking di narrazioni teatrali, ideate insieme a Paolo Pierazzini. Il racconto del teatro lo ha pian piano avvicinato al romanzo, prima con In capo al mondo e ora con Nane Oca (scritto dal 1987 al 1992), nel quale direttamente o indirettamente confluiscono anche molte ricerche sulla lingua realizzate attraverso il teatro. Nel 1972, con Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno ha vinto ex aequo il premio Pirandello."

Giuliano Scabia

(Padova, 1935)

Giuliano Scabia, poeta, drammaturgo e romanziere è stato il protagonista di alcune tra le esperienze teatrali più vive e visionarie degli ultimi anni. Dopo essere stato uno degli iniziatori del Nuovo Teatro (Zip, Biennale di Venezia, 1965) e l'ideatore di situazioni teatrali e comunitarie memorabili, come quella dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste (di cui parla nel libro Marco Cavallo), o quella con un gruppo di attori-studenti attraverso l'Appennino emiliano (di cui parla nel libro Il Gorilla quadrumàno), o quella del Diavolo e il suo Angelo (1979-1985) attraverso paesi e città, negli ultimi tempi ha completato i 24 testi (commedie, lettere, racconti) che costituiscono il ciclo del Teatro Vagante, un teatro raccontabile oltre che rappresentabile, che frequentemente va in giro a recitare da solo, in case di conoscenti e amici, in piccole comunità che si formano per ascoltare seguendolo a volte in lunghe camminate nelle campagne, nelle città, nei boschi. Il lavoro sulla lingua compiuto attraverso la ricerca teatrale è confluito nei romanzi In capo al mondo (Einaudi, 1990) e Nane Oca (Einaudi, 1992), che insieme alle Lettere a Dorothea configurano la particolarità e unicità di Scabia come narratore. Nel 1995 ha pubblicato Il poeta albero (Einaudi) libro di poesie e disegni (a trent'anni di distanza dalla prima raccolta, Padrone & Servo) in cui è racchisa l'anima del suo itinerario negli ultimi vent'anni.

LE STRAORDINARIE AVVENTURE DI NANE OCA ALLA RICERCA DEL MOMON

Di Nane Oca, magico libro pubblicato nel 1992 da Einaudi, che racconta le straordinarie avventure di Giovanni (Oca) alla ricerca del fatato momón (il dolce della vita), il critico Giuliano Gramigna ha scritto:"Non ricordo molti romanzi, negli ultimi anni, che come Nane Oca intrecciano con tanta naturalezza i fili del magico e del reale, lavoro sulla lingua, estraniamento e vicinanza al nocciolo dell'esistere". (Corriere della Sera

Ne retro di copertina Scabia ha presentato il romanzo così: "

> Molte storie una volta uscivano furiose dai chicchiricchí dei galli o dai muggiti delle mucche stallate – ed è per questo che certi narratori da me incontrati camminando negli antichi boschi come la Pavante Foresta ne sapevano cosí tante, imparate dai gufi e dalle poiane, civette, bruchi, daini, tassi, merli, galline, cervi e quante altre bestie. Bisogna mettersi qualche volta distesi immobili con un orecchio all'aria e uno appoggiato alla terra per sentire bene gli inizi e afferrare i fili dei racconti.
> *Nane Oca* è una storia di cui ho preso i fili guardando l'acqua del Fosso Scavo limpidocorrente, stando fermo ascoltante in qualche bar e osteria in Pava e ai Ronchi Palú, passando in bicicletta per via Melette sotto i ligustri, fermandomi in piazza dei Frutti davanti agli abbaini lucenti quando le amiche fate e l'Uomo Selvatico vengono a vedere come sta la notte.
> So adesso, dopo tanto camminare e ascoltare, che tutti i personaggi e non solo Giovanni (Oca) sono alla ricerca del momón – e so che alcuni (compreso tu, lettore) alla fine lo trovano. Ma a chi comincia la storia e preso dal suo tremito arriva fino in fondo chiedo per gentilezza di non rivelare i tre segreti di *Nane Oca*: chi è l'assassino di Bianca Birón, qual è la lingua del Magico Mondo, cos'è il vero momón.

Del romanzo Scabia - che da anni è riconosciuto come un grandissimo attore/narratore - sa fare uno spettacolo-racconto che trascina il pubblico con comica ironia, gentilezza e alta poesia.

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo (*poesie*)*, Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno* ,Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù,* Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo).

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo).

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo).

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo).

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo).

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo).

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo).

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo (*poesie*)*, Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*,Torino,Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo).

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo (*poesie*)*, Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno* ,Torino,Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù,* Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo).

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo).

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo).

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo).

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

con bestie

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo).

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo).

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo).

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo).

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo).

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo).

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo).

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo).

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo).

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

questa biografia per i giornali —

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo); L'invenzione dei semi (Ubulibri, 2000); Lettere a un lupo, Bellinzona, Casagrande, 2001.

La Stampa

Milano

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), ~~Roma~~, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, ~~Torino~~, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, ~~Torino~~, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, ~~Milano~~, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, ~~Roma~~, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), ~~Milano~~, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, ~~Torino~~, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), ~~Firenze~~, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), ~~Firenze~~, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, ~~Firenze~~, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, ~~Torino~~, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, ~~Torino~~, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, ~~Milano~~, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), ~~Torino~~, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), ~~Torino~~, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), ~~Torino~~, Einaudi, 1995; ~~*Lettera a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Patti*, Padova, Panda, 1997 (poesie);~~ *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo), *L'insurrezione dei sensi*, Ubulibri, 2000 (teatro), *Lettere a un lupo*, Bellinzona, Casagrande, 2001.

4

Libri

Padrone & Servo, D'Urso-Sciascia, 1964; All'improvviso & Zip, Einaudi, 1967; Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno, Einaudi, 1972; Forse un drago nascerà, Emme, 1973; Teatro nello spazio degli scontri, Bulzoni, 1973; Il Gorilla Quadrumàno, Feltrinelli, 1976 (scrittura collettiva); Marco Cavallo, Einaudi, 1976; L'animazione teatrale (con Eugenia Casini-Ropa), Guaraldi, 1978; Dire fare baciare (con Massimo Marino), La Casa Usher, 1981; Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea, La Casa Usher, 1982; Scontri generali, Einaudi, 1983; Teatro con bosco e animali, Einaudi, 1987; In capo al mondo, Einaudi, 1990; Nane Oca, Einaudi, 1992; [redacted] MC poeta albero, Einaudi, 1955.

GIULIANO SCABIA è padovano, uomo di teatro, negli anni Settanta tra i più noti rappresentanti (assieme a Peter Brook ed Eugenio Barba) d'una linea di ricerca al di fuori del teatro ufficiale. Il suo era un "teatro vagante", che ho seguito sulle montagne dell'Appennino ai tempi in cui Scabia lavorava col gruppo del "Gorilla Quadrumano". I libri che più lo rappresentano sono La commedia armoniosa del cielo e ~~della terra~~ dell'inferno *(Einaudi, 1972), la* Fantastica visione *(Feltrinelli, 1988), e la raccolta di testi brevi intitolata* Teatro con bosco e animali *(Einaudi, 1987) la quale contiene il capolavoro teatrale di Giuliano Scabia,* Cinghiali al limite del bosco.

Negli ultimi anni il teatrante si è fatto narratore in prosa. Qui voglio far propaganda al suo lungo racconto In capo al mondo *(Einaudi, 1989), perché è andato troppo sepolto e trascurato, in mezzo a tutto il chiacchierìo giornalistico su libri d'attualità.*

Per anni il nostro teatrante è andato in giro a raccontare il suo teatro, che è sempre una narrazione di parole. Chi lo ha ascoltato recitare, può riconoscere la sapienza ritmica e gusto per le parole che si trova nel bellissimo fraseggio di In capo al mondo.

L'ultima volta che l'ho visto stava andando a recitare L'histoire du soldat, *in una sua versione, in controcanto con l'orchestra. È in quell'occasione che mi ha affidato queste pagine dalla sua ultima narrazione in prosa, comica e padovana, che si intitola* Nane Oca.

1990

(G. Celati, in I narratori delle riserve, Feltrinelli, 1992.)

r/r. a Premio Italia

Su Tragedia di Roncisvalle

(1980 - 1986)

Ho scritto Tragedia di Roncisvalle sotto l'impulso di tante forze - soprattutto una che mi batteva nel petto e nella voce ed era un'energia metrica. Così sono apparsi a me vivi Orlando, Oliviero, Turpino, il cavallo Benenghèli, il ragazzo narratore, gli orsi, le api, le aquile, Marsilio re di Saragozza e la battaglia. Sullo sfondo a volte c'era la voce del signor Caramma, narratore dei pupi di Aci Reale.

Battaglie ne ho messe diverse nei miei testi e racconti (anche in Nane Oca c'è La battaglia delle Acque Sguaratone) - forse perché in una battaglia è racchiuso il massimo di epicità. Che spettacolo una battaglia! Che cinema! (A Roncisvalle, A Waterloo, alle Acque Sextiae, sul Don, a Bagdad).

Io volevo anche dire a Orlando: esagerato! Mi sono messo davanti alla Chanson de Roland e all'immagine di Roncisvalle come davanti a un paesaggio: e stando fermo ho visto arrivare le bestie e i mirtilli, Gaìna e il sangue. E' scritta a versi e stanze secondo il ritmo che ci vuole.

Non so se Tragedia di Roncisvalle è una commedia o un poema epico. Come commedia funziona (ha avuto 44 diverse messe in scena, in palcoscenici, campi sportivi, scuole) e in fondo anche come poema ~~racconto~~ (l'ho recitato ~~sempre con grande successo~~ ormai 196 volte). Due anni fa il compositore Bonifacio mi ha chiesto di poterlo trasferire in una sua musica, partendo anche dalla mia voce. Un testo, quando è nato, è come un cavaliere errante - si imbatte e in ogni incontro ama, combatte e rivive. e nella voce vola Monjoi!

Giuliano Scabia

maggio 1997

Monjoi!

(Padova, 1935)

Giuliano Scabia, poeta, drammaturgo e romanziere è stato il protagonista di alcune tra le esperienze teatrali più vive e visionarie degli ultimi anni. Dopo essere stato uno degli iniziatori del Nuovo Teatro (Zip, Biennale, 1965) e l'ideatore di situazioni teatrali e comunitarie memorabili, come quella dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste (di cui parla nel libro Marco Cavallo), o quella con un gruppo di attori-studenti attraverso l'Appennino emiliano (di cui parla nel libro Il Gorilla quadrumàno), o quella del Diavolo e il suo Angelo (1979-1985) attraverso paesi e città, negli ultimi tempi ha completato i 19 testi (commedie, lettere, racconti) che costituiscono il ciclo del Teatro Vagante, un teatro raccontabile oltre che rappresentabile, che frequentemente va in giro a recitare da solo, in case di conoscenti e amici, in piccole comunità che si formano per ascoltare seguendolo a volte in lunghe camminate nei boschi. Il lavoro sulla lingua compiuto attraverso la ricerca teatrale è confluito nei romanzi In capo al mondo (Einaudi, 1990) e Nane Oca (Einaudi, 1992), che insieme alle Lettere a Dorothea configurano la particolarità di Scabia come narratore. Nel 1995 ha pubblicato Il poeta albero (Einaudi) libro di poesie e disegni (a trent'anni di distanza dalla prima raccolta, Padrone & Servo) in cui è racchiusa l'anima del suo itinerario negli ultimi vent'anni.

per Gennari

06/59647052

Giuliano Scabia
Teatro Vapore -
sede via Colle Ramole 30. 50029 ~~Piazza~~ IMPRUNETA

(all'att. della rif. Gennari)

Alla sez.DOR - ufficio permessi

~~Mi~~ Aggiorno l'elenco dei testi per cui chiedo il permesso di recitazione per l'anno 96/97. ~~con indicazione dei minimi~~ Di volta in volta farò presente la piazza in cui i testi saranno da me recitati o rappresentati da altri (minimi secondo indicazione SIAE)

All'improvviso, ~~2 atti~~ atto unico; commedia;

Zip Lap Lip Vap Mam Crep Trip Plip Scrap Scap & la Grande Mam alle prese con la società contemporanea, ~~2 atti~~ 2 atti; commedia;

Scontri Generali, ~~2 atti~~ 2 atti, commedia

Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno, 2 atti, commedia;

Fantastica visione, 2 atti, commedia;

Giro del Diavolo e del suo Angelo per la città, gen.drammat, commedia, 2 atti;

Lettera a Dorothea, monologo; ~~1 atto~~ un atto;

Commedia del poeta d'oro, con bestie, commedia, 2 atti;

Cinghiali al limite del bosco, commedia, 1 atto;

Scoglio Gabbiano e Navicella, comica operina deliziosa, commedia, 1 atto;

Lettere a un lupo nel bosco, monologo, 1 atto;

Tragedia di Roncisvalle con bestie seguita dalla farsa di Orlando e del suo scudiero Gaìna alla ricerca della porta del Paradiso, commedia, 2 atti;

Apparizione di un teatro vagante sopra le selve, commedia, 1 atto;

Gli spaventapasseri sposi, commedia, 1 atto.

Teatro notturno, monologo, 1 atto.

06/5964752

Chiedo inoltre il permesso per i seguenti testi (che saranno inviati nei prossimi giorni all'ufficio dichiarazioni):

Gloria del teatro immaginario, commedia, 2 atti.

Gloria del teatro immaginario è stato commissionato dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine e andrà in scena in gennaio 1997 a Udine.

Distinti saluti

(Giuliano Scabia)

Lo Giammetta 0432/504448

La gloria del teatro immaginario, il sentiero e le porte del tempo

Spesso, da quando ho scritto Fantastica visione (1973), ho avuto in mente il titolo Gloria del teatro immaginario: quasi una frase incantatoria, un nome frase dentro cui sognare. Sotto questo nome quindici anni fa ho scritto un inizio di commedia: un gruppo di attori tiravano un carretto teatro vagante, subito oltrepassavano una grande porta e si trovavano nell'altro mondo. Adesso la porta si chiama porta del tempo ed è (se c'è) alla fine del viaggio. Gloria del teatro immaginario è anche l'ultima commedia del Ciclo del Teatro Vagante (ma chissà mai quel'è l'ultima commedia) - e potrebbe dare il titolo a tutto il ciclo. I tre attori (uomo, donna e ombra) arrivano in scena tirandosi dietro la montagna ingenua che tutto contiene - e che forse è il Teatro Vagante. Se ne è accorto Emanuele Carucci Viterbi il primo giorno di prove, quando la compagnia ha voluto incontrare l'autore e ascoltarlo leggere.

Scrivere un testo teatrale è un po' diverso (per me) che scrivere un romanzo o le poesie: c'è un vento di furia, invasione, rincorsa di scene, eventi di personaggi, che sconvolge (me) e chiede scrittura finché il ciclo (circolo) del testo non si chiude. Scrivere per il teatro è sempre sconvolgente (per me) - per questo negli ultimi anni ho cercato di farlo il meno possibile. Era dall'87 che stavo quieto a pennellare romanzi, poesie e disegni - ma l'insistere amoroso di una committenza gentile (il CSS, Alberto Bevilacqua, Quaglio in testa, Marinuzzi, gli attori) mi hanno riportato a quell'ansia e corsa - e così il testo, in due riprese, mi ha preso per la mano e si è scritto.

So che Gloria ha a che fare col nascere (dei bambini) e col germogliare (delle erbe, degli alberi) - e che la gloria è per me la luce del vedere (teatro è vedere) il cammino umano costellato dalle immagini (ombra/angelo/cenere/fuoco/sabbia/mare/foresta/lupo/fulmine/montagna) di cui si svela il sentiero. Sentiero che il bambino germoglio nascendo ogni volto costruisce. Sentiero è la vita che nasce - vegetale e carnea. I tre attori (per tre attori mi ha chiesto di scrivere la committenza) su questo sentiero camminano, co-

(non è un testo o il DNA?)

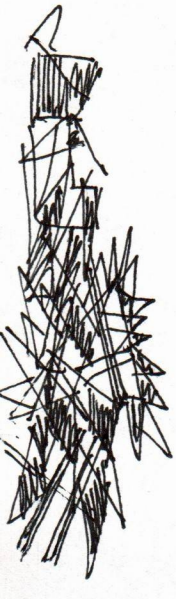
me un DNA teatrale, alla ricerca della porta del tempo. Spero che la trovino.

Giuliano Scabia, 5 dicembre 1996

081/5511200

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del Nuovo Teatro, "protagonista di alcune tra le esperienze teatrali più vive e visionarie degli ultimi anni" (Celati) "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), ~~Roma~~, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, ~~Torino~~, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, ~~Torino~~, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, ~~Milano~~, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, ~~Roma~~, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), ~~Milano~~, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, ~~Torino~~, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), ~~Firenze~~, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), ~~Firenze~~, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, ~~Firenze~~, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, ~~Torino~~, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, ~~Torino~~, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, ~~Milano~~, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), ~~Torino~~, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), ~~Torino~~, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), ~~Torino~~, Einaudi, 1995; ~~*Lettera a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano dei Bonchi Pata*, Padova, Panda, 1997 (poesie);~~ *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo), *L'invenzione dei segni*, Ubulibri, 2000 (testo), *Lettere a un lupo*, Bellinzona, Casagrande, 2001.

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo); L'invenzione dei semi (Ubulibri, 2000), Lettere a un lupo, Bellinzona, Casagrande, 2001



039/996585

Giuliano Scabia
racconta
NANE OCA

"Non ricordo molti romanzi, negli ultimi anni, che come Nane Oca intrecciano con tanta naturalezza i fili del magico e del reale, lavoro sulla lingua, estraniamento e vicinanza al nocciolo dell'esistere". (Giuliano Gramigna, Corriere della Sera).

Di questo autentico libro, che racconta le straordinarie avventure di Giovanni (Oca) alla ricerca del momón e che si dice renda immortale chi lo legge, Scabia (poeta, narratore, drammaturgo e regista) leggerà alcune parti (le più fatate) nella sede di .... .

Molte storie una volta uscivano furiose dai chicchiricchí dei galli o dai muggiti delle mucche stallate – ed è per questo che certi narratori da me incontrati camminando negli antichi boschi come la Pavante Foresta ne sapevano cosí tante, imparate dai gufi e dalle poiane, civette, bruchi, daini, tassi, merli, galline, cervi e quante altre bestie. Bisogna mettersi qualche volta distesi immobili con un orecchio all'aria e uno appoggiato alla terra per sentire bene gli inizi e afferrare i fili dei racconti.
Nane Oca è una storia di cui ho preso i fili guardando l'acqua del Fosso Scavo limpidocorrente, stando fermo ascoltante in qualche bar e osteria in Pava e ai Ronchi Palú, passando in bicicletta per via Melette sotto i ligustri, fermandomi in piazza dei Frutti davanti agli abbaini lucenti quando le amiche fate e l'Uomo Selvatico vengono a vedere come sta la notte.
So adesso, dopo tanto camminare e ascoltare, che tutti i personaggi e non solo Giovanni (Oca) sono alla ricerca del momón – e so che alcuni (compreso tu, lettore) alla fine lo trovano. Ma a chi comincia la storia e preso dal suo tremito arriva fino in fondo chiedo per gentilezza di non rivelare i tre segreti di *Nane Oca*: chi è l'assassino di Bianca Birón, qual è la lingua del Magico Mondo, cos'è il vero momón.
Giuliano Scabia

IV d. copertina d. Nane Oca

Giuliano Scabia, poeta, drammaturgo e romanziere è stato il protagonista di alcune tra le esperienze teatrali più vive e visionarie degli ultimi anni. Dopo essere stato uno degli iniziatori del Nuovo Teatro (Zip, Biennale, 1965) e l'ideatore di situazioni teatrali e comunitarie memorabili, come quella dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste (di cui parla nel libro Marco Cavallo), o

de un rapporto di lì a un'ora.

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, drammaturgo e romanziere (dal 1973 docente di drammaturgia al DAMS, Università di Bologna) è stato il protagonista di alcune tra le esperienze teatrali più vive e visionarie degli ultimi trent'anni.Dopo essere stato uno degli iniziatori del Nuovo Teatro (*Zip*, Biennale di Venezia, 1965) e l'ideatore di situazioni teatrali e comunitarie memorabili, come quelle dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste (di cui parla nel libro *Marco Cavallo*), o quella con un gruppo di attori-studenti attraverso l'Appennino emiliano (di cui parla nel *libro Il Gorilla Quadrumàno*), o quella de *Il Diavolo e il suo Angelo* (1979-1985) attraverso paesi e città, negli ultimi tempi ha completato i 22 testi (commedie, lettere, racconti) che costituiscono il ciclo del Teatro Vagante, un teatro raccontabile oltre che rappresentabile, che frequentemente va in giro a recitare da solo, in case di conoscenti e amici, in piccole comunità che si formano per ascoltare seguendolo a volte in lunghe camminate nei boschi. Il lavoro sulla lingua compiuto attraverso la ricerca teatrale è confluito nei romanzi *In capo al mondo* (Einaudi, 1990), *Nane Oca* (Einaudi, 1992) e *Lorenzo e Cecilia* (Einaudi, *2000)* che insieme *alle Lettere a Dorothea* configurano la particolarità si Scabia come narratore. Nel 1995 ha pubblicato *Il poeta albero* (Einaudi), libro di poesie e disegni (a trent'anni di distanza dalla prima raccolta, *Padrone & Servo*) in cui è racchiusa l'anima del suo itinerario.

Bibliografia: *Padrone & Servo*, Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Forenze, La Casa Usher, 1982; *Scontri generali*, Torini, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo*, Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca*, Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero*, Torino, Einaudi, 1995; *Canto notturno di Nane Oca sul platano grande dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997; Lorenzo e Cecilia, Torino, Einaudi, 2000; *L'insurrezione dei semi*, Milano, Ubulibri, 2000.

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, drammaturgo e romanziere (dal 1973 docente di drammaturgia al DAMS, Università di Bologna) è stato il protagonista di alcune tra le esperienze poetiche e teatrali più vive e visionarie degli ultimi trent'anni. Dopo essere stato collaboratore di Nono nella scrittura del *Diario italiano* e uno degli iniziatori del Nuovo Teatro (*Zip*, Biennale di Venezia, 1965, con Quartucci e Luzzati) e l'ideatore di situazioni teatrali e comunitarie memorabili, come quelle dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste (di cui parla nel libro *Marco Cavallo*), o quella con un gruppo di attori-studenti attraverso l'Appennino emiliano (di cui parla nel libro *Il Gorilla Quadrumàno*), o quella de *Il Diavolo e il suo Angelo* (1979-1985) attraverso paesi e città, negli ultimi tempi ha quasi completato i circa 30 testi (commedie, lettere, poemi, racconti) che costituiscono il ciclo del Teatro Vagante, un teatro raccontabile oltre che rappresentabile, che frequentemente va in giro a recitare da solo, in case di conoscenti e amici, in piccole comunità che si formano per ascoltare seguendolo a volte in lunghe camminate nei boschi. Il lavoro sulla lingua compiuto attraverso la ricerca teatrale è confluito nei romanzi *In capo al mondo* (Einaudi, 1990), *Nane Oca* (Einaudi, 1992) e *Lorenzo e Cecilia* (Einaudi, *2000)* che insieme *alle Lettere a Dorothea* configurano l'unicità di Scabia come narratore. Nel 1995 ha pubblicato *Il poeta albero* (Einaudi), poesie e disegni (a trent'anni di distanza dalla prima raccolta, *Padrone & Servo*), e nel 2003 *Opera della notte*, libri di poesie in cui è racchiusa la forma più intensa del suo itinerario di scrittore, "uno dei pochi e dei migliori che sia dato di leggere." (Folco Portinari). Marginale e centrale nel panorama letterario, maestro segreto di molti, Scabia comincia a essere riconosciuto come uno dei grandi scrittori viventi, "forse il più grande drammaturgo oggi da noi"(Gianfranco Capitta), "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione"(Marco Belpoliti), "capace di pensare il teatro per quello che è nella sua istanza primitiva...cioè come visione di ciò che lega gli uomini agli dei, il cielo alla terra"(Gianni Celati), "viandante in un tempo sospeso dove si può ancora sperare di entrare in una foresta e trovarvi magari delle fate e poi discutere di comunismo"(Paolo Mauri), con "una prospettiva oggi del tutto controcorrente, ma che ha sempre perseguito nella sua lunga attività di narratore, poeta e uomo di teatro: il raccontare come farmaco necessario alla vita."(Giovanni Pacchiano).

per le Ariette

L'INSURREZIONE DEI SEMI
di e con Giuliano Scabia

L'insurrezione dei semi (sentiero per attori ricercanti) è un testo in cui i protagonisti (uomo, donna e angelo) oltrepassano la porta del tempo per entrare nei prati della resurrezione, dove incontrano quasi tutto l'immaginabile, compreso Dio. L'insorgere dei semi (i semi delle piante e delle bestie; le parole) è il continuo nascere, morire e rinascere degli esseri, dei racconti, dei desideri e delle visioni - contro la negatività sempre in agguato dentro le persone e le culture.
Con *L'insurrezione dei semi* Scabia porterà altri suoi libri da leggere passeggiando ~~(magari a cavallo)~~ nel tempo ottobrino: *Teatro con bosco e animali, Opera della notte, Lettere a un lupo, Il poeta albero, Visioni di Gesù con Afrodite, In capo al mondo.*
Può darsi che si sentano le bombe, lontane o vicine. Speriamo che i semi e le ariette le tengano lontane.

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del Nuovo Teatro, "protagonista di alcune tra le esperienze teatrali più vive e visionarie degli ultimi anni" (G.Celati), "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione…La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione" (M.Bel politi).
Ha pubblicato: *Padrone & Servo* (poesie), D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Emme,1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Bulzoni, 1973: *Il Gorilla Quadrumàno*, (scrittura collettiva), Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale*, (con Eugenia Casini-Ropa), Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea,* La Casa Usher, 1982; *Scontri generali*, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo*, Einaudi, 1990; *Nane Oca*, Einaudi, 1992; *Il poeta albero,* Einaudi, 1995; *Lorenzo e Cecilia*, Einaudi, 2000; *L'insurrezione dei semi*, Ubulibri, 2000; *Lettere a un lupo*, Casagrande, 2001; *Opera della notte*, Einaudi, 2003; *Visioni di Gesù con Afrodite*, Ubulibri, 2004..

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, drammaturgo e romanziere (dal 1973 docente di drammaturgia al DAMS, Università di Bologna) è stato il protagonista di alcune tra le esperienze teatrali più vive e visionarie degli ultimi trent'anni.Dopo essere stato uno degli iniziatori del Nuovo Teatro (*Zip*, Biennale di Venezia, 1965) e l'ideatore di situazioni teatrali e comunitarie memorabili, come quelle dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste (di cui parla nel libro *Marco Cavallo*), o quella con un gruppo di attori-studenti attraverso l'Appennino emiliano (di cui parla nel *libro Il Gorilla Quadrumàno*), o quella de *Il Diavolo e il suo Angelo* (1979-1985) attraverso paesi e città, negli ultimi tempi ha completato i 22 testi (commedie, lettere, racconti) che costituiscono il ciclo del Teatro Vagante, un teatro raccontabile oltre che rappresentabile, che frequentemente va in giro a recitare da solo, in case di conoscenti e amici, in piccole comunità che si formano per ascoltare seguendolo a volte in lunghe camminate nei boschi. Il lavoro sulla lingua compiuto attraverso la ricerca teatrale è confluito nei romanzi *In capo al mondo* (Einaudi, 1990), *Nane Oca* (Einaudi, 1992) e *Lorenzo e Cecilia* (Einaudi, *2000)* che insieme *alle Lettere a Dorothea* configurano la particolarità si Scabia come narratore. Nel 1995 ha pubblicato *Il poeta albero* (Einaudi), libro di poesie e disegni (a trent'anni di distanza dalla prima raccolta, *Padrone & Servo*) in cui è racchiusa l'anima del suo itinerario.

Bibliografia: *Padrone & Servo*, Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, Torino, Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976*; L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Forenze, La Casa Usher, 1982; *Scontri generali*, Torini, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987*; Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo*, Torino, Einaudi, 1990*; Nane Oca*, Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero*, Torino, Einaudi, 1995; *Canto notturno di Nane Oca sul platano grande dei Ronchi Palù*, Padova, Panda, 1997; Lorenzo e Cecilia, Torino, Einaudi, 2000; *L'insurrezione dei semi*, Milano, Ubulibri, 2000.

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

TRAGEDIA DI RONCISVALLE SEGUITA DALLA FARSA DI ORLANDO E DEL SUO SCUDIERO GAINA ALLA RICERCA DELLA PORTA DEL PARADISO

Con la *Chanson del Roland* comincia l'epica europea - un poema stupendo pieno di fandonie - come pieni di fandonie sono l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*. Anch'io ho voluto aggiungere la mia fandonia - sentirete come la racconto, quella famosa storia. Ma anche la mia commedia, poema e racconto, dietro dietro ha la sua verità, come tutte le fandonie raccontate in tutti i poemi, romanzi, film, vere storie e, chissà, storie storiche. *Tragedia di Roncisvalle con bestie* l'ho scritta fra il 1980 e il 1987 e si trova in un libro pieno di bestie e di foreste intitolato *Teatro con bosco e animali*, pubblicato da Einaudi nel 1987. Ma attenti, non sono le bestie reali quelle che trovate in quel libro - sono le bestie dell'anima (animali, appunto) che abitano nel bosco, rigoglioso o risecchito, che ognuno ha dentro di sè. Nel 1999 ho scritto una breve parte nuova, che si ascolta stasera per la prima volta - nella quale il cavallo Benengheli svela al suo re Marsilio di Saragozza la vera essenza della non esistenza di ogni essere narrato.

Giuliano Scabia

La Stampa

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, narratore e drammaturgo, è stato uno degli iniziatori del nuovo teatro, "uno dei pochi, forse l'unico scrittore mitico in circolazione...La storia di Giuliano Scabia per raccontarla tutta ci vorrebbe un intero libro o un lungo documentario, ed è una delle storie più belle e sconosciute non solo del teatro e della poesia, ma anche del romanzo e della narrazione."(Belpoliti). Ha pubblicato: *Padrone & Servo (*poesie*)*, Roma, D'Urso-Sciascia, 1964; *All'improvviso & Zip*, Torino, Einaudi, 1967; *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*,Torino,Einaudi, 1972; *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973; *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973; *Il Gorilla Quadrumàno* (scrittura collettiva), Milano, Feltrinelli, 1974; *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976; *L'animazione teatrale* (con Eugenia Casini-Ropa), Firenze, Guaraldi, 1978; *Dire fare baciare* (con Massimo Marino), Firenze, La Casa Usher, 1981; *Il Diavolo e il suo Angelo preceduto dalla Lettera a Dorothea*, Firenze, La CasaUsher, 1982; *Scontri generali*, Torino, Einaudi, 1983; *Teatro con bosco e animali*, Torino, Einaudi, 1987; *Fantastica visione*, Milano, Feltrinelli, 1988; *In capo al mondo* (romanzo), Torino, Einaudi, 1990; *Nane Oca* (romanzo), Torino, Einaudi, 1992; *Il poeta albero* (poesie), Torino, Einaudi, 1995; *Lettere a un lupo*, in 29 copie eseguite a mano dall'autore, 1997/99; *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ronchi Palù,* Padova, Panda, 1997 (poesie); *Lorenzo e Cecilia*, Torino, Einaudi, 2000 (romanzo); L'insurrezione dei semi, Milano, Ubulibri, 2000.